

*(I lavori iniziano alle ore 14.03 con l'esame delle interrogazioni a risposta immediata, ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno del Consiglio regionale)*

OMISSIS

\*\*\*\*\*

Interrogazione a risposta immediata n. 341 presentata da Grimaldi, inerente a "*Questioni problematiche riguardo i servizi sanitari al cittadino*"

PRESIDENTE

Proseguiamo i lavori esaminando l'interrogazione a risposta immediata n. 341.  
La parola al Consigliere Grimaldi per l'illustrazione.

GRIMALDI Marco

Grazie, Presidente.

L'Assessore conosce bene la discussione che abbiamo avviato ieri.

Come sa, l'emergenza legata alla pandemia ha prodotto, oltre che problemi sanitari diretti e collegati alla gestione del virus, anche una vera e propria paralisi di molti punti del sistema. Prima i colleghi hanno presentato un *question time* molto simile a un'interpellanza urgente e indifferibile su quello che succede nei sovracup, in particolare quello che è successo a Vercelli.

Tra le segnalazioni che quotidianamente riceviamo, la criticità più rilevante è quella delle liste di attesa e dei molti disservizi legati alle prenotazioni delle prestazioni perché, come l'Assessore sa, anche se diceva di non avere dati certi, il *lockdown* ha visto la posticipazione almeno del 50% delle prestazioni. Basta vedere un dato, per esempio, quello degli screening oncologici: sono circa 20.000 le diagnosi in meno rispetto allo stesso periodo dello scorso anno e circa il 64% degli interventi chirurgici sono stati rimandati, mentre sono più o meno, secondo i dati dei sindacati, 300 mila le prestazioni ospedaliere e/o ambulatoriali congelate nel *lockdown*.

In tutto questo, però, mentre la sanità pubblica ha dovuto gestire una pandemia senza precedenti, pagando doppiamente questi esiti nefasti, perché ha dovuto scegliere tra salvare le vite e gestire l'ordinaria amministrazione, ci dispiace annotare all'Assessore che i privati in questo hanno - e credo stiano - approfittando della buona fede dei cittadini in tante occasioni. Ne abbiamo dette alcune in questo *question time* e spero che l'Assessore farà attente valutazioni, come gli ho chiesto ieri.

Per intenderci, non so se ha letto un noto quotidiano piemontese che ha denunciato un famoso laboratorio per le analisi di Torino che, per gli esami ematologici ad accesso diretto, accetterebbe gratuitamente solo i primi sette pazienti, diventati poi cinque nei giorni successivi, siano essi esenti totali o con l'impegnativa del medico, che si presentano al mattino. Dal quinto in poi, la cifra da pagare sarebbe quella di 35 euro.

Gliene dico un'altra, così trattiamo situazioni diverse: una grande struttura storica torinese, recentemente venduta a dei privati, sembrerebbe offrire un pacchetto nel quale è inserito il test sierologico per il virus COVID-19, insieme al tampone e alla visita, a un prezzo molto maggiorato rispetto ad altre strutture.

Tra queste vicende ce ne sono almeno altre tre che racconto; è pieno il sistema misto che abbiamo in Piemonte.

Le chiedo se, in particolare in questa gestione della Fase 3, ci sarà più attenzione nel vedere alcune di quelle cose che le dicevo ieri: parlo della lotta ormai fra intramoenia e privato totale, la conquista dei cosiddetti solventi, perché il vero rischio è che, in questa crisi, chi può accaparrarsi, chi può sostenere le spese lo farà, lo farà a ogni costo, e ovviamente approfitterà del fatto che alcuni possono evitare le liste d'attesa pagando.

Alcune delle cose che ha letto possano essere almeno monitorate dal nostro Assessorato e, se è possibile, dove sono in convenzione, addirittura svolgendo al posto del pubblico un servizio essenziale, magari fermarle.

Grazie.

PRESIDENTE

Ringraziamo il Consigliere Grimaldi per l'illustrazione.

Per conto della Giunta si è reso disponibile alla risposta l'Assessore Luigi Icardi.

Prego, Assessore, ne ha la facoltà per cinque minuti.

ICARDI Luigi Genesio, *Assessore alla sanità*

Grazie, Presidente.

L'interrogazione ripercorre un po' quello che ci siamo detti ieri. Siccome è una risposta molto articolata, non avrei il tempo di leggerla tutta. Per quanto riguarda la parte delle liste d'attesa e delle problematiche CUP, su cui ci sarà una specifica audizione in Commissione la prossima settimana, non starei qui a leggerla, le darei poi lo scritto.

È chiaro che condividiamo certamente la premessa che, a seguito dell'emergenza COVID, molte attività sono state ridotte. Abbiamo dovuto scegliere o, comunque, il Governo ci ha dato indicazioni di sospendere gli interventi in elezioni e le visite programmate, mantenendo le urgenze, tutti gli interventi per le patologie tempo dipendenti e mantenendo tutto quanto è indifferibile.

È chiaro che tre mesi di blocco hanno comportato un accumulo sia di visite sia d'interventi in elezioni che adesso, con una serie di provvedimenti che ieri ho sommariamente illustrato, stiamo cercando di smaltire. Tra le iniziative - le voglio citare sommariamente - visto che le situazioni sono variegate sul territorio piemontese, ogni Azienda ha prodotto un proprio piano che, coerentemente agli indirizzi regionali, è stato valutato e approvato; un piano organizzativo aziendale sia relativo alle prestazioni ambulatoriali sia relativo alle attività di ricovero.

Ripeto: c'è un piano per ogni singola Azienda, un piano organizzativo relativo sia alle prestazioni ambulatoriali sia alle attività di ricovero; ci sono misure di prevenzione e contenimento; programmazione degli interventi e tutta una serie d'iniziative. C'è stato un importante intervento, cui ne seguiranno altri della stessa tematica, sulla telemedicina, sulla televisiva, che potrebbe contribuire, anzi, che certamente contribuirà alla riduzione delle liste d'attesa.

Abbiamo in corso una serie d'iniziative, ma, ripeto, i tempi sono troppo stretti per elencare, in modo compiuto, tutto quanto si sta facendo e quanto è stato fatto.

Una parola sugli screening oncologici e sulle prestazioni di prevenzione non erogate durante la Fase 1 e la Fase 2, di massima diffusione dell'epidemia. Queste verranno recuperate secondo un cronoprogramma che stanno definendo le Aziende e, soprattutto, il Dipartimento e la rete oncologica piemontese.

Lei ha accennato ai privati.

Nell'ambito dei rapporti con gli erogatori privati convenzionati, è allo studio l'acquisto di prestazioni finalizzate al recupero dei tempi d'attesa, soprattutto con riguardo alle prestazioni

di ricovero per interventi chirurgici, con invio diretto, da parte delle direzioni sanitarie ospedaliere e delle strutture private convenzionate, di pazienti inseriti nelle liste d'attesa dei presidi pubblici, laddove i diretti interessati ovviamente acconsentano a essere sottoposti a intervento chirurgico in tali strutture.

In tali fattispecie, si prevede anche la possibilità che l'équipe operatoria presso l'erogatore privato possa essere costituita anche da personale dell'ASL inviante.

Passerei alle segnalazioni che, forse, sono quelle più pregnanti rispetto all'interrogazione, tre in particolare.

Rispetto alla notizia, di cui non sapevo nulla, comparsa nei giorni scorsi in ordine al fatto che - cito testualmente - *"un famoso laboratorio per le analisi di Torino, per gli esami ematologici ad accesso diretto accetterebbe gratuitamente solo i primi pazienti, diventati nei giorni successivi cinque, siano essi esenti totali o con l'impegnativa del medico, che si presentano al mattino, dal quinto in poi, la cifra da pagare per l'accesso sarebbe di 35 euro"*, ho chiesto informazioni e, al momento, per le prestazioni di laboratorio analisi nel sistema pubblico, non si rilevano criticità in ordine ai tempi e neanche in ordine ai modi di erogazione, ripeto, in ambito pubblico. Pertanto, il ricorso al privato convenzionato è un'alternativa possibile, ma in questo momento certamente non è indispensabile, poiché non abbiamo grosse criticità e attese su queste prestazioni. Insomma, non è indispensabile: è possibile, ma non indispensabile per l'utente che abbia necessità di tali prestazioni.

Già in passato si erano lamentate situazioni analoghe a quella descritta e queste situazioni, però, non costituiscono una criticità del sistema, posto che ogni erogatore può essere pagato per l'attività svolta nei limiti del budget assegnato all'inizio dell'anno e da contratto, ovviamente.

Pertanto, le prestazioni devono realizzarsi sull'intera annualità, con la distribuzione coerente con l'ordinato fisiologico andamento della domanda. Rientra, dunque, nella facoltà dell'erogatore definire un accesso contingentato alle attività svolte in regime di convenzione, compatibilmente con il budget assegnato e in modo da garantire continuità alle stesse nell'arco della validità della convenzione che prevede. E cioè: il monte ore, il budget e la cifra che noi daremo all'erogatore è sempre la stessa, che si può ridistribuire nel corso dall'anno e in questo caso hanno fatto cinque e sette, ma gli Uffici mi dicono che, dal punto di vista tecnico, non è una criticità; certamente, non è una prassi che noi incoraggiamo e vigileremo su questi erogatori, per evitare fraintendimenti.

La seconda segnalazione rispetto agli spostamenti da parte dell'ASL TO3, dei Servizi CUP e al Punto prelievi all'interno del Comune di Venaria, gli spostamenti che avrebbero creato molti disagi ai cittadini, verranno verificati con la Direzione generale dell'Azienda in vista di eventuali misure volte a migliorare le condizioni di accesso a questi servizi da parte dei cittadini. Per questo motivo, con la Direzione, abbiamo già chiesto di farlo, proprio per dare una risposta più efficace al nostro servizio.

Rispetto all'ultima segnalazione, e cioè che una grande struttura storica torinese, recentemente venduta ai privati, sembra offrire un pacchetto nel quale è inserito il test sierologico del virus COVID-19, insieme al tampone e alla visita a un prezzo maggiorato di molto (circa il doppio) rispetto alle altre strutture, mi prego d'informare che, al momento, nessun laboratorio analisi può erogare, legittimamente, in base alle vigenti disposizioni regionali, prestazione del tipo indicato neanche a cittadini privati paganti. Tali prestazioni oggi possono essere erogate solo a richiesta di un medico di un'organizzazione (per esempio, medico competente dell'industria, medico di struttura socio-sanitaria, eccetera), che ne sostiene l'onere.

A ogni buon conto, si evidenzia che ogni violazione della norma sopra menzionata (regola di cui è giunta notizia agli Uffici regionali) è stata, a sua volta, segnalata alla Commissione di

vigilanza dell'ASL che ha competenza territoriale, per ogni successiva verifica ed eventuale sanzione.

Da ultimo, si vuole sottolineare che tutte le attività di sorveglianza sanitaria disposte dalla Regione non determinano costi aggiuntivi a carico dell'utenza.

Comunque, la ringrazio per le segnalazioni, che le trasmetto alla Commissione di Vigilanza per la corretta applicazione delle norme.

#### PRESIDENTE

Ringrazio l'Assessore Icardi per la risposta.

Dichiaro chiusa la trattazione delle interrogazioni a risposta immediata.

Il Presidente Allasia aprirà la seduta del Consiglio regionale alle ore 16. Invito tutti i presenti a uscire dall'aula e dal seminterrato, per consentire il ricambio dell'aria.

\*\*\*\*\*

*(Alle ore 15.27 il Presidente dichiara esaurita la trattazione delle  
interrogazioni a risposta immediata)*

*(La seduta ha inizio alle ore 16.05)*